

DANZA. È dedicato al pubblico più giovane lo spettacolo in scena oggi e domani al Ridotto

Il Carnevale degli animali parla al cuore dei bambini

Ogni specie animale è metafora di un carattere umano, così come immaginò l'autore delle musiche Camille Saint-Saëns nel 1886

Davide Fiore
VICENZA

Danza in Rete Festival | Vicenza - Schio, la prima edizione di un progetto promosso dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza e dalla Fondazione Teatro Civico di Schio, realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Vicenza, riserva uno spettacolo a misura di bambino, quale conclusione della rassegna "Danzare per Educare", dedicata alle scuole. Oggi alle 17, e in replica domani alle 10, nel palcoscenico del Ridotto del Comune di Vicenza, va in scena "Il Carnevale degli animali", presentato dalla compagnia Zappalà Danza/Scenario pubblico e Ilenia Romano, in colla-

borazione con Collettivo Sicilymade, grazie al coordinamento di Daniela Rossetti, che ha scelto per il programma uno spettacolo di sicuro interesse.

Da 25 anni attiva nella produzione di successi che hanno varcato i confini italiani, la compagnia di danza fondata da Roberto Zappalà è uno dei tre centri nazionali di produzione della danza riconosciuti dal Mibact, ospitato nello spazio all'avanguardia "Scenario pubblico". Compagnia Zappalà Danza, insieme a MoDem, hanno introdotto a Catania, la loro città di residenza, una fucina di nuove idee per la coreutica che hanno saputo rinnovare l'offerta culturale della città di Bellini. Il loro operato comprende tutti i meccanismi del più ampio ingranaggio della danza di oggi: produzione, programmazione, residenze, molta formazione, incontri con il pubblico, video, seminari e letture, i quali hanno coltivato una progettualità vivace, a servizio della danza.

"Il Carnevale degli animali", con regia e coreografia cura-



Una scena del "Carnevale degli animali". FOTO SERENA NICOLETTI

A BASSANO

PROVA APERTA AL GARAGE NARDINI
Marco D'Agostin in questi giorni è in residenza artistica al Csc di Bassano per lavorare al suo progetto "Avalanche". Mostrerà al pubblico gli sviluppi della sua ricerca oggi alle 16 al Garage Nardini. In "Avalanche" i due esseri umani protagonisti vengono osservati da un occhio ciclopico come

polveri millenarie conservate in un blocco di ghiaccio. Sono Atlanti che camminano all'alba di un nuovo pianeta, dopo essersi caricati sulle spalle una millenaria tristezza. La danza si pone in una costante tensione verso l'infinito dell'enumerazione, alla ricerca accanita di un esito, di una risoluzione. Marco D'Agostin è tra i fondatori di Van, organismo di produzione della danza.

La regia e la coreografia sono di Ilenia Romano, in scena con Ivano la Rosa autore del testo

CINEMA. Questa sera al Verdi il gran finale del Breganze Film Festival

Solarino e Impacciatore madrine speciali al Breff

Le due attrici nel cast di "A casa tutti bene" di Muccino saranno protagoniste della cerimonia di premiazione

Alessandra Dall'Igna
BREGANZE

Saranno le attrici Valeria Solarino e Sabrina Impacciatore le madrine della serata conclusiva della seconda edizione del Breff - Breganze Film Festival, il concorso che da ottobre a marzo ha visto in gara sei pellicole tra le più innovative e sorprendenti del panorama italiano. Stasera alle 20.30 al cinema Verdi le due talentuose attrici, protagoniste della pellicola "A casa tutti bene" che sarà proiettata fuori concorso durante la serata, premieranno il vincitore di questo originale festival organizzato dal cineforum, con il patrocinio di Comune e Consorzio di tutela dei vini doc di Breganze.

A distinguere il festival è il ruolo da protagonista affidato al pubblico: oltre tremila appassionati cinefili dopo ogni proiezione hanno assegnato il proprio voto a ciascuna delle opere in gara, ovvero "Tutto quello che vuoi" di Francesco Bruni, "Il padre d'Italia" di Fabio Mollo, "L'ordine delle cose" di Andrea Segre, "Finché c'è processo c'è speranza" di Antonio Padovan, "The Place" di



Sabrina Impacciatore è nel cast di "A casa tutti bene"



Valeria Solarino con Stefano Accorsi in "A casa tutti bene"

Paolo Genovese e "Smetto quando voglio Ad Honorem" di Sydney Sibilia. Il vincitore del premio "Torcolato d'oro 2018" verrà annunciato solo durante la serata finale. La qualità delle pellicole ha spinto l'organizzazione a istituire un secondo riconoscimento, il "Premio Cultura e Territorio", assegnato all'opera che meglio rappresenta lo stretto legame tra la terra raccontata e la sua cultura.

«La seconda edizione si chiude con un ottimo risultato - spiega Giovanna Bassan, presidente del cineforum Verdi -. Non era ovvio replicare il successo dello scorso anno, invece i numeri e il riscontro confermano che il nostro piccolo festival sta sempre più diventando un realtà apprezzata e riconosciuta».

Viva anche la partecipazione viva durante i dibattiti con gli ospiti, numerosi nel corso di questa edizione: «L'incontro e il dialogo con i protagonisti, così come la qualità delle pellicole e delle storie, restano elementi distintivi della proposta».

Dopo la premiazione e la visione della pellicola "A casa tutti bene", Valeria Solarino e Sabrina Impacciatore dialogheranno con il critico cinematografico Enrico Magrelli per raccontarsi e svelare al pubblico inediti retroscena e curiosità dal set. A completare la giornata dedicata al cinema, questa mattina alle 9.30 si terrà il seminario "Lezioni di cinema - La colonna sonora nel cinema, tenuto anche quest'anno da Matteo Asti, docente dell'Università Cattolica di Brescia. ●

te da Ilenia Romano, nella parte anche di protagonista insieme a Ivano la Rosa, autore del testo e curatore della drammaturgia, ha un bel sottotitolo allegorico come "Parata danzante di vizi e virtù".

Le celebri musiche di Charles Camille Saint-Saëns concorrono a rendere più familiare questo progetto, che ha la volontà di avvicinare i giovani, ma anche i meno giovani, al teatro, alla danza contemporanea e alla musica classica. Il linguaggio della favola, rigorosamente interpretata da caratteri animali con natura umana, vuole rappresentare in una sintesi figurativa ben precisa, i vizi e le virtù, questi si appannaggio degli umani. Ogni specie animale diventa metafora di un carattere umano, come immaginò lo stesso Saint-Saëns, quando compose l'opera, nel 1886. Le fisionomie dei personaggi avranno una loro corrispondenza musicale, rispettosa del gioco ritmico dato dal movimento e dalle caratteristiche della musica. Si alterneranno atmosfere profonde o lievi, a seconda dell'aspetto umano considerato, evocando negli spettatori le riflessioni e i risvolti emozionali di una dimensione immaginaria al limite del reale.

Danza in Rete Festival aderisce alle reti nazionali ed internazionali: Focus Young Mediterranean and Middle East Coreographers 2018, Rete Teatri Vi.Vi., Diaspora-Dancing Identities Across Social Practises On Roots Achievement, Anticorpi XL (e relative azioni: Collaboration XL, Residence XL, Prove d'Autore, Danza Urbana XL). Biglietti a 7 euro, 4 per gli under 14. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

POLIFONIA IL CORO DI RUDA QUESTA SERA A MALO

L'Aprile musicale maladense continua oggi, alle 18.30, nella chiesa di S. Maria Liberatrice, con il coro polifonico di Ruda. La formazione maschile, fondata nel 1945, ha tenuto concerti in tutto il mondo ed è guidata da Fabiana Noro. Il programma spazia dalla musica ortodossa, fino al minimalismo di Arvo Pärt. Ingresso libero.

CANTAUTORI PANTEON DAGLI USA A LUGO DI VICENZA

Questa sera alle 19, al Groove di via Martiri della Libertà a Lugo di Vicenza, andrà in scena la cantautrice americana Panteon. Tra sonorità delicate e acustiche la musicista, proveniente da New York, presenterà i brani contenuti nell'album "Travel Log 1". La serata in programma nel locale lugheese sarà a ingresso gratuito. **MA.BI.**

PUNK ACUSTICO DUE CHITARRISTI OGGI A CHIUPPANO

Oggi alle 12 l'osteria Al Castello di via Rossi ospiterà il concerto del chitarrista canadese di Winnipeg Greg Rekus e del bresciano Gab De La Vega. Durante la serata i due musicisti, legati alla scena hardcore punk, si esibiranno cantando e imbracciando chitarre acustiche. L'appuntamento sarà ad accesso libero. **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO. Oggi al Civico doppio spettacolo del laboratorio teatrale

La "Campus" racconta l'impresa di Da Schio

Il sogno dell'Aeronave Italia arriva sulla scena dopo un lavoro su tutti gli aspetti della produzione

Sara Panizzon
SCHIO

I giovani attori di Campus Company narrano al teatro Civico di Schio la storia di Almerico Da Schio e del suo sogno chiamato "Aeronave Italia". Il conte Da Schio, uomo di scienza e pioniere dell'aviazione, nel 1884 iniziò a sognare di conquistare il cielo a bordo di un pallone di forma cilindrica da cui pendeva una navicella sorretta da corde. Con caparbieta inseguì l'idea di volare, avviando nel 1902 un cantiere a Schio: nonostante lo scetticismo generale e tra enormi difficoltà, il progetto continuò e il conte Almerico riuscì a realizzare il dirigibile più evoluto mai costruito fino a quel momento, "L'Aeronave Italia", che si alzò in volo per la prima volta il 17 giugno 1905.

Alla storia del sogno di quest'uomo si ispira la "Grande impresa di Almerico da Schio e l'aeronave Italia", lo spettacolo creato dai ragazzi del laboratorio teatrale della Fondazione Teatro Civico, "Campus Company" con la regia di Ketti Grunchi, attrice e formatrice de La Piccionaia e l'aiuto di Aurora Candelli e



L'allestimento della "Grande impresa" di Campus Company. DE FRENZA

Delfina Pevere, che andrà in scena oggi al Civico, in doppia replica alle 18.30 e alle 21. Lavorando sulla biografia del conte, i giovani attori racconteranno piccole e grandi imprese quotidiane, ma anche i loro desideri. «C'è bisogno di raccontare - spiega Ketti Grunchi - perché il grande rischio è quello di dimenticare, e l'umanità deve ricominciare sempre, da capo, dall'inizio. Ma più passa il tempo, e più le cose da raccontare si accumulano, si accatastano. Il lavoro di memoria, catalogazione, classificazione e scelta si fa più diffici-

le, e arduo. Così noi scegliamo di raccontare le biografie, le storie di vita. Le vite che valgono la pena di essere raccontate di persone che abbiamo conosciuto, oppure che avremmo voluto conoscere, di cui abbiamo sempre sentito parlare, oppure mai».

La locandina dello spettacolo è stata realizzata dagli studenti del liceo artistico Martini, mentre l'allestimento delle scene è curato dagli alunni dell'Itis De Pretto che hanno preso parte al laboratorio tecnico "Campus Lab" della Fondazione Teatro Civico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA